

VI SEDUTA

MARTEDI 9 AGOSTO 1967

Presidenza del Presidente LANZA
indi
del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI

INDICE

Pag.

Elezioni del Presidente della Regione:

PRESIDENTE	53
(Prima votazione segreta)	54
(Risultato della votazione)	53
(Seconda votazione segreta)	54
(Risultato della votazione)	55
(Votazione di ballottaggio)	55
(Risultato della votazione)	55

Sui lavori dell'Assemblea:

PRESIDENTE	49, 50, 51, 52, 53
LOMBARDO	49, 52
DE PASQUALE	50
CORALLO	50
MARINO GIOVANNI	51
SALLICANO	52
LENTINI	52
PANTALEONE	53

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, vorremmo pregarla di sospendere la seduta di alcune ore in modo di potere effettuare una votazione che sia proficua e positiva per la elezione del Presidente della Regione.

SCATURRO. Dopo due mesi!

LOMBARDO. Dobbiamo precisare che una votazione fatta in questo momento sarebbe senz'altro inutile e, quindi, causerebbe una sicura perdita di tempo, poiché è notorio che non si è raggiunto ancora fra i partiti del centro-sinistra un accordo definitivo che possa consentire l'elezione del Presidente della Regione. Noi riteniamo che la sospensione della seduta per alcune ore non costituisca proprio la fine del mondo, come vorrebbero fare credere i nostri avversari.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, non faccia commenti che potrebbero dare luogo a una polemica inutile. Lei ha chiesto la sospensione della seduta per alcune ore.

BOSCO. La parola all'onorevole Lauricella.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata avanzata una richiesta di sospensiva della seduta per qualche ora. Non ho intenzione di

La seduta è aperta alle ore 17,30.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Sui lavori dell'Assemblea.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

VI LEGISLATURA

VI SEDUTA

9 Agosto 1967

aprire una discussione, evidentemente, su questa richiesta. Non si tratta di un rinvio della seduta...

CORALLO. Lei ha dato la parola ad un capogruppo; farà la cortesia di dare la parola agli altri capigruppo.

PRESIDENTE. Senza che si apra una discussione, vorrei sentire l'opinione dei capigruppo, molto succintamente; cioè se sono d'accordo o meno sulla richiesta di sospensiva.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, qui non c'è da esprimere accordo o disaccordo su una proposta di questo tipo; qui c'è da esprimere una protesta, una ferma protesta, contro questi metodi. Non esito a dichiarare che è insopportabile quello che sta succedendo. Stanno succedendo delle cose incredibili per quanto riguarda il prestigio dell'Assemblea.

Lei, signor Presidente, la volta scorsa, malgrado i nostri appelli e i nostri avvertimenti, ha concesso un rinvio della seduta di otto giorni sostenendo — ed esplicitamente lo ha detto — che un rinvio così lungo era necessario per non esporre l'Assemblea a situazioni del tipo di quella che si è determinata ora. In altri termini, quel rinvio lungo era da ritenersi indispensabile — secondo quanto Ella ha detto — per dare ai partiti che stavano trattando per la formazione del governo il tempo necessario per presentarsi qui con una conclusione, quale che fosse, positiva o negativa.

Noi ci troviamo ora, invece, davanti ad una situazione politica che intanto suona offesa all'Assemblea e anche a Lei, signor Presidente, in quanto gli otto giorni che sono stati da Lei concessi non sono stati utilizzati. Le trattative tra i partiti sono cominciate ieri, lunedì, per continuare stamattina. Gli esecutivi dei partiti del centro-sinistra si sono infatti riuniti stamattina. Oggi viene reso noto un deliberato dell'esecutivo socialista nel quale si annuncia che l'accordo non è concluso e che le trattative sono interrotte.

A questo punto è l'Assemblea che deve decidere; non ci deve essere una nuova riunione degli organi dei partiti. Non comprendiamo

quale significato possa avere la richiesta dello onorevole Lombardo, se non quello di coartare la volontà dell'Assemblea, o almeno dei membri di essa appartenenti a determinati partiti. Di questo si tratta. Lei, signor Presidente, non dovrebbe tollerare ciò per il prestigio della Assemblea e per il prestigio della Presidenza.

Noi protestiamo vivamente contro questo atteggiamento e le dichiariamo che adotteremo tutte le decisioni che sono a nostra disposizione per sottolineare questo fatto e per far comprendere a tutta l'opinione pubblica siciliana che il nostro gruppo, il Gruppo comunista, si oppone e protesta con tutti i mezzi a disposizione contro un atteggiamento che considera offensivo per l'Assemblea.

D'altra parte, a che cosa dovrebbe servire questa sospensione? A una discussione fra i partiti? Forse l'onorevole Lombardo è venuto qui a dirci che è convocata qualche riunione? Chi chiede questa sospensione? E' l'organo socialista che ha interrotto le trattative. Forse è il Partito socialista che chiede questo? Il Partito socialista non lo chiede; lo chiede il Partito democratico cristiano, il quale non ha nessun titolo e nessun diritto per farlo, in quanto — come si sa pubblicamente — l'interruzione delle trattative non è dovuta a questo partito. C'è una presa di posizione del Partito socialista che è definitiva — a quanto se ne sa — per quanto riguarda le trattative.

Ritengo, quindi, onorevole Presidente, che a Lei non resti altro che indire le votazioni...

CARFI'. Bisogna votare! Finiamola con questo andazzo.

DE PASQUALE. ...tanto più che la prima tornata di votazioni offrirebbe il tempo necessario — nel caso in cui i partiti del centro-sinistra ne avessero bisogno per discutere ancora. Quindi, io insisto, onorevole Presidente, affinché lei respinga la richiesta di sospensione della seduta per alcune ore (che poi non si sa quante saranno) per dare inizio alle votazioni che sono volute dalla legge. (*Applausi dalla sinistra*)

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, desidero aggiungere una sola considerazione alle cose già

dette dall'onorevole De Pasquale. Ho già avuto occasione, nella scorsa seduta, di richiamare l'attenzione del Presidente dell'Assemblea sui pericoli che una eccessiva tolleranza nei confronti delle così dette esigenze del centro-sinistra, poteva comportare per l'Assemblea e per l'istituto autonomistico.

Malgrado questo nostro parere, questa nostra opinione, lei, signor Presidente, ritenne di dover concedere un largo, larghissimo margine di tempo del quale i partiti del centro-sinistra non hanno per nulla fatto buon uso, giacchè — in isprugno alle esigenze della Regione siciliana e in isprugno anche ai diritti dei colleghi dell'Assemblea e del Presidente dell'Assemblea — hanno, come ha detto giustamente l'onorevole De Pasquale, perduto questo tempo riservandosi di iniziare le trattative soltanto ieri, lunedì.

A questo punto noi non siamo affatto disposti a tollerare ulteriori indulgenze verso il centro-sinistra, il quale non ha il diritto di pretendere dall'Assemblea un atteggiamento di compiacenza per le sue debolezze e per le sue crisi. Vorrei richiamare, signor Presidente, la sua attenzione su un fatto regolamentare: noi siamo decisamente contrari ad ogni rinvio delle votazioni e consideriamo la proposta dell'onorevole Lombardo un'offesa per l'Assemblea e, pertanto, ci riserviamo di adottare le nostre decisioni. L'eventuale accoglimento della proposta di sospensione della seduta, signor Presidente, non sarebbe sufficiente stasera; cioè, non sarebbe sufficiente la tolleranza della Presidenza dell'Assemblea. Questa sera il centro-sinistra, per potere condurre in porto la sua operazione — se operazione c'è — ha bisogno di due elementi: la tolleranza del Presidente dell'Assemblea e la compiacenza di una parte dell'opposizione, perchè a termine di Regolamento, questa sera per eleggere il Presidente della Regione è necessaria la presenza in Aula di sessanta deputati.

Per quanto ci riguarda, noi ci auguriamo che tutti i settori dell'opposizione respingano la richiesta del gruppo democristiano e si comportino in conseguenza. E pertanto, onorevole Presidente, io vorrei pregarla, prima di adottare una decisione, di consultare tutti i gruppi.

Il Regolamento prevede che, in caso di nullità delle votazioni, l'Assemblea debba essere rinviata ad altra data, entro otto giorni. Io penso che, anche se le votazioni di questa

sera, se fatte immediatamente, dovessero risultare infruttuose, il pericolo che si corre sarebbe soltanto quello del rinvio della seduta a domani. Però il rinvio a domani nella chiazzetta politica, signor Presidente; il rinvio a domani nella constatazione del fatto politico che si è consumato stamattina. Se si vuole coprire questo fatto politico, se si vuole che domani i giornali non registrino il fatto politico di oggi — perchè questo è il chiaro obiettivo — non si può pretendere che l'opposizione sia disposta a offrire la sua copertura al mascheramento di un grosso fatto politico che riguarda il centro-sinistra; non lo si può pretendere questo dall'opposizione, perlomeno non lo si può pretendere dal settore che io rappresento.

Ecco, signor Presidente, il nostro pensiero perchè lei possa valutarlo e possa, quindi, decidere nella piena coscienza della situazione esistente questa sera in Assemblea.

PRESIDENTE. Per il gruppo del Movimento sociale chi prende la parola?

MARINO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO GIOVANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dopo tutta una serie di rinvii, la Democrazia cristiana ancora stasera chiede la sospensione della seduta. Noi non possiamo che respingere questo nuovo tentativo di portare le cose alle lunghe nello intento di salvare la formula del centro-sinistra che, a mio avviso, è ormai in completa deriva. Quelle famose ansie del popolo siciliano che i partiti del centro-sinistra avevano affermato di comprendere durante la campagna elettorale, quel famoso cambiamento di metodi e di sistemi...

PRESIDENTE. Onorevole Marino Giovanni, sinteticamente deve dire se è d'accordo o no.

MARINO GIOVANNI. Sinteticamente, Presidente, in tre minuti io esprimo la nostra posizione. Dicevo che quel cambiamento di metodi e di sistemi che il centro-sinistra aveva promesso durante la campagna elettorale per garantire alla Sicilia un'azione governativa più limpida e immediata, mi pare che sia or-

VI LEGISLATURA

VI SEDUTA

9 AGOSTO 1967

mai una cosa del tutto superata perchè si ritorna ai vecchi metodi, si ritorna ai vecchi sistemi, si cerca, cioè, di ottenere altri rinvii nel tentativo di salvare quello che ormai è perduto.

La verità è che la formula del centro-sinistra, la politica del centro-sinistra, ha rivelato la sua totale inconsistenza e la sua incapacità di dare un qualsiasi governo alla Regione. Noi, signor Presidente, onorevoli colleghi, ci opponiamo fermamente e chiediamo che si passi subito alla votazione.

PRESIDENTE. Per il Gruppo liberale?

SALLICANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo, sino a che ora propone di sospendere la seduta?

MARRARO. Pare che il minimo sia tre ore.

LOMBARDO. Sino alle ore ventuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sallicano.

SALLICANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è fuori dubbio, nell'istituto democratico rappresentato da questa Assemblea, un principio che nessuno di noi vuole disconoscere, cioè il prestigio dell'Istituto autonomistico. Ma vi è, oltre a questo, anche qualche cosa che trascende il prestigio dello Istituto e che è il prestigio di un popolo intelligente, laborioso qual è il popolo siciliano. In questo momento non si offende semplicemente il prestigio dell'Assemblea, ma si offende anche quell'attesa doverosa, quell'attesa che vi è nel popolo siciliano di avere un'Amministrazione che venga fuori attraverso le riunioni, attraverso gli accordi fra i partiti rappresentati in seno a questa Assemblea.

Ebbene, vi sono dei partiti che hanno stabilito, con assoluta caparbietà, di riunirsi perchè esprimono un determinato accordo nel disaccordo, ed intanto non danno né un'Amministrazione alla Regione siciliana, né una Amministrazione al popolo siciliano. In questa situazione è prestigioso « fare li giochi », come li chiamava un poeta nostrano? Non è opportuno, oltre alle denunce e alle proteste che sono state avanzate da un mese a questa parte, aggiungere anche un appello alla responsabi-

lità di ogni singolo componente di questa Assemblea? Un appello vigoroso a noi stessi ed anche all'onorevole Presidente, perchè si imponga, con la sua autorità prestigiosa, nel far rientrare in ciascun componente di questa Assemblea quel senso doveroso della responsabilità che abbiamo dinanzi al popolo siciliano? Oppure dobbiamo ritornare a quei metodi deteriori che settanta anni fa furono condannati in America, allorchè l'avvicendarsi al potere dei democratici o repubblicani costituiva una spartizione o addirittura un « accaparramento delle spoglie », come si chiamava in termine proprio americano, « accaparramento delle spoglie » che da settanta anni a questa parte è stato abbandonato nell'interesse del popolo americano?

Io ritengo che il fatto di chiedere un ulteriore rinvio, anche di poche ore, sia lesivo del prestigio di questa Assemblea, nonchè degli interessi del popolo siciliano. E quindi noi ci opponiamo nella maniera più recisa e non per fare dell'ostruzionismo ma per ridare ai colleghi stessi di quella maggioranza il senso del dovere, il senso di quelli che sono gli interessi di questo popolo che loro vogliono amministrare. La nostra è, quindi, una opposizione cosciente, intelligente e non faziosa, di fronte alla richiesta di una ulteriore sospensiva che può essere di tre ore per poi andare a domani o a dopodomani, continuando a menare il can per l'aia e a menare il popolo siciliano per il naso. Per questo la denuncia e la protesta si trasformano in appello perchè si proceda subito alla votazione e ciascuno assuma la propria responsabilità.

PRESIDENTE. Per il gruppo socialista?

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista è pienamente d'accordo sulla proposta avanzata dal Capogruppo della Democrazia cristiana...

VOCI DALLA SINISTRA. Bisogna indire la votazione! Bisogna finirla!

LENTINI. ...in ordine ad una sospensione della seduta per sole poche ore per pervenire alla elezione del Presidente della Regione. In

ogni caso non si tratta di un rinvio a domani né ad altro giorno. E' nella giornata di oggi che le votazioni, naturalmente, si espleteranno. Per cui io non condivido le preoccupazioni apocalittiche di chi crede che in tre ore la Sicilia...

SALLICANO. Sono due mesi!

LENTINI. ...possa essere salvata o possa sprofondare; né, dall'altra parte, ritengo che altre preoccupazioni espresse su un terreno diverso, sul piano politico, possano non consentire un obiettivo e ragionevole rinvio, per giungere ad una conclusione nella giornata di oggi.

CORALLO. E' un fatto politico, lei lo sa benissimo; non è un problema di tre ore.

PANTALEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTALEONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'ulteriore richiesta di sospensione della seduta costituisce una riprova della incapacità e della mancata volontà della maggioranza ad affrontare i problemi della autonomia; ma costituisce anche una riprova, per i motivi che brevemente dirò, del pericolo che corre questa legislatura già avviata sul terreno percorso dalle precedenti legislature. In dieci anni e tre mesi, onorevole Presidente, cioè dal novembre 1956, data dalla caduta del Governo Alessi, al gennaio 1967, data del terzo Governo Coniglio, in questa Assemblea si sono avute 16 crisi di governo con una media di durata di 7 mesi e 6 giorni per governo. Complessivamente in dieci anni, onorevole Presidente, si sono avuti 490 giorni di crisi, pari al 13,2 per cento dell'intero tempo solare, ovvero al 31 per cento del tempo impiegato dall'Assemblea per lo svolgimento del suo lavoro.

Partiamo con lo stesso passo, partiamo con gli stessi uomini, con la stessa tecnica per gli stessi argomenti e per le stesse liti e con la stessa Presidenza. Siamo veramente preoccupati e con noi lo è anche il popolo siciliano. Ci riserviamo di denunziare, da questa tribuna, tutte queste cose che sono già gravissime e che costituiscono un attentato all'Autonomia. La prego, onorevole Presidente, per

evitare che si verifichi un ulteriore scadimento dell'Assemblea regionale, di disporre l'immediato inizio delle votazioni per l'elezione del Governo.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio dell'onorevole Lombardo tutti i rappresentanti dei gruppi hanno espresso il loro parere. La pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvata*)

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 21,15*).

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si passa al punto I dello ordine del giorno: Elezione del Presidente regionale.

Reputo opportuno ricordare l'articolo 1 della legge 29 dicembre 1962, numero 28, riguardante l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione. Esso testualmente recita: « Il Governo della Regione è costituito dal Presidente e dalla Giunta regionale. La Giunta regionale è composta del Presidente regionale e di dodici Assessori ».

Si procede a norma dell'articolo 6 del Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, concernente le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, che così suona:

« L'elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione qualunque sia il numero dei votanti.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti ».

Prima votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale. Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio.

La Commissione di scrutinio risulta composta dai deputati onorevoli La Duca, Di Benedetto e Mongiovì.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto.

Dichiaro aperta la votazione e prego il deputato segretario di fare l'appello.

DI MARTINO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Buttafuoco, Cadili, Cagnes, Canepa, Carbone, Cardillo, Carfi, Carollo, Celi, Cilia, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cuttitta, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Martino, Fasino, Genna, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi Anna, Grillo, Grimaldi, Iocolano, La Duca, Lanza, La Porta, La Terza, Lo Magro, Lombardo, Marilli, Marino Francesco, Marino Giovanni, Marraro, Mattarella, Mongelli, Mongiovi, Muccioli, Muratore, Nataoli, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Renda, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Santalco, Sardo, Scaturro, Tepedino, Tomaselli, Traina, Trincanato, Tuccari, Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(I deputati scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	74
Astenuti	3
Votanti	71

Hanno ottenuto voti:

Lombardo	.	.	.	33
De Pasquale	.	.	.	19
Marino Giovanni	.	.	.	8
Tomaselli	.	.	.	5
Tepedino	.	.	.	4
Aleppo	.	.	.	1
Schede bianche	.	.	.	1

Non avendo alcun deputato riportato la maggioranza assoluta dei voti, l'elezione non ha avuto esito positivo e pertanto dovrà procedersi alla seconda votazione con le stesse modalità della prima.

CORALLO. Le tre ore di sospensione a che cosa sono servite?

CARBONE. La farsa continua!

Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

Sorteggio la Commissione di scrutinio.

La Commissione di scrutinio risulta formata dai deputati onorevoli Nigro, Cardillo e La Porta.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto.

Dichiaro aperta la votazione e prego il deputato segretario di fare l'appello.

DI MARTINO, segretario, fa l'appello.

**Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI**

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Bombonati, Bonfiglio, Bosco Buttafuoco, Cadili, Cagnes, Canepa, Carbone, Cardillo, Carfi, Carollo, Celi, Cilia, Colajanni, Coniglio, Cuttitta, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Martino, Fasino, Genna, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso, Nicolosi Anna, Grillo, Grimaldi, Iocolano, La Duca, Lanza, La Porta, La Terza, Lo Magro, Lombardo, Mannino, Marilli, Marino Francesco, Marino Giovanni, Marraro, Matarella, Mongelli, Mongiovì, Muccioli, Murtore, Natoli, Nicoletti, Nigro, Occhipinti,

Ojeni, Pantaleone, Renda, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Santalco, Sardo, Scaturro, Tepedino, Tomaselli, Traina, Trincanato, Tuccari, Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(*I deputati scrutatori procedono allo spoglio delle schede.*)

**Presidenza del Presidente
LANZA.**

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	74
Astenuti	2
Votanti	72

Hanno ottenuto voti:

Lombardo	31
De Pasquale	19
Marino Giovanni	7
Tepedino	4
Aleppo	1
Lo Magro	1
Schede bianche	7
Schede nulle	2

Non avendo alcun deputato ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti e precisamente tra l'onorevole Lombardo e l'onorevole De Pasquale e sarà proclamato eletto chi avrà conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE. Indico la votazione di ballottaggio per l'elezione del Presidente della Regione tra gli onorevoli Lombardo e De Pasquale, che hanno conseguito il maggior numero di voti nella precedente votazione.

Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio che risulta composta dai deputati onorevoli Buttafuoco, Aleppo e Pantaleone.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto. Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

DI MARTINO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Bombonati, Bonfiglio, Bosco, Buttafuoco, Cadili, Cagnes, Canepa, Carbone, Cardillo, Carfi, Carollo, Celi, Cilia, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cuttitta, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Di Benedetto, Di Martino, Fasino, Genna, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi Anna, Grillo, Grimaldi, Ioccolano, La Duca, Lanza, La Porta, La Terza, Lo Magro, Lombardo, Mannino, Marilli, Marino Francesco, Marino Giovanni, Marraro, Mattarella, Mongelli, Mongiovì, Muccioli, Muratore, Natoli, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Renda, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Sallicano, Sammarco, Santalco, Sardo, Scaturro, Tomaselli, Traina, Trincanato, Tuccari, Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(*I deputati scrutatori procedono allo spoglio delle schede.*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	73
Maggioranza	37

Hanno ottenuto voti:

Lombardo	34
De Pasquale	23
Schede bianche	15
Schede nulle	1

Non avendo alcun deputato ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, l'elezione non ha avuto esito positivo ed è, pertanto, rinviata alla seduta che sarà tenuta domani, mercoledì 10 agosto, alle ore 17,30, col seguente ordine del giorno:

I — Elezione del Presidente regionale.

II — Elezione di dodici Assessori regionali.

VI LEGISLATURA

VI SEDUTA

9 AGOSTO 1967

- III — Elezione di nove componenti della prima Commissione legislativa: « Affari interni e ordinamento amministrativo ».
- Elezione di nove componenti della seconda Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio ».
- Elezione di nove componenti della terza Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione ».
- Elezione di nove componenti della quarta Commissione legislativa: « Industria e commercio ».
- Elezione di nove componenti della quinta Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo ».
- Elezione di nove componenti della sesta Commissione legislativa: « Pubblica istruzione ».

- Elezione di nove componenti della settima Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

- IV — Elezione di tre membri effettivi e di tre membri supplenti della sezione del tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale per la Regione siciliana.

La seduta è tolta alle ore 22,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo